

*Jubemus ut Missi nostri diligenter inquirant, quanti Liberi homines in singulis Civitatibus maneant, ut veraciter illos describant, qui in exercitalem ire possunt expeditionem.* Lo stesso ancora risulta da un Capitolare di Carlo Calvo dell' Anno 864. Si può nondimeno credere, che talvolta alcun Servo trapelasse nella milizia contro il volere de' suoi Padroni, i quai poscia poteano richiamarlo. In una Bolla di Pasquale I. Papa per l' Arcivescovo di Ravenna si legge: *Colonos, aut Partiaros, & Servos subjacentes parvi Sanctæ Vestrae Ecclesiæ, ad militandum subtrahere non liceat. Sed si militati fuerint, eos discingi, & disarmari jubemus.*

FINALMENTE esenti dalla milizia Secolare erano coloro, che entrati nella milizia Ecclesiastica per servir Dio, non era di dovere, che si mischiassero nel sanguinoso mestier delle guerre. Ma che non fa il genio de' Principi ambiziosi e Conquistatori? Vorrebbero, che ognun fosse Soldato, e che tutti corressero ad esporre per essi le loro vite. Perciò ne' vecchi Secoli s' introdusse, e durava a' tempi di Carlo M. l' abuso di obbligare anche i Cherici, e fino i Vescovi a comparir coll' armi in occasione di guerra, pretendendo ciò, perchè godevano Beni Regali, ed erano sottoposti al peso de' Vassalli. Nè pur godeano esenzione gli Abbati. Da un Documento di Pistoia dell' Anno 812. ricaviamo, che Ildeberto Abate sovente era forzato *ire in hoste*, cioè *andare alla guerra*. Porta il P. Tomassini Parte 3. Lib. I. Cap. 40. *de Benefic.* molte Leggi e Canon, vietanti una tal deformità. Specialmente è da vedere nel Tomo VIII. de' Concilj del Labbe una Supplica del Popolo a Carlo M. *Ne Episcopi deinceps, sicut hactenus, vexentur hostibus; sed quando nos in hostem pergimus, ipsi propriis resideant in Parochiis.* Seguita appresso il Decreto d' esso Augusto, il quale, particolarmente *Apostolicæ Sedis hortatu* esenta tutti i Preti dall' obbligo di concorrere alle Armate, dicendo fra l' altre cose: *Hæc vero Galliarum, Spaniarum, Langobardorum, nonnullasque alias gentes, & Reges earum fecisse cognovimus, qui propter prædictum nefandissimum scelus nec victores extiterunt, nec patrias reinuerunt.* Leggesi ancora una Lettera di San Paolino Patriarca d' Aquileja allo stesso Carlo M. Lib. VII. Miscell. Baluz. in cui il supplica, *ut liceat Domini Sacerdotibus militare in solis castris Dominicis*, annoverando poi gl' immensi scandali e mali, che risultavano al Clero da questa troppo indecente usanza. E pure non cessò essa con tutti i bei decreti di Carlo Magno, perchè la troviam tuttavia vigorosa sotto Lodovico Pio suo figlio, e sotto i suoi nipoti. Ermoldo Nigello Abate d' Aniana nel Lib. IV. *de gest. Ludov. Pii*, Poema da me dato alla luce nella Raccolta *Rer. Italic.* racconta d' esser egli stesso intervenuto alla guerra mossa da Lodovico Pio contro i Popoli della Bretagna minore, e che il Re Pippino gli diede la burla per questo.